

**SAREGO** Paolo Molon, pensionato 63enne, si sta laureando in teologia

# «A piedi 800 chilometri sulla via dei pellegrini»

**Romea Strata**, via Francigena e poi udienza dal Papa

●●● Ottocento chilometri a piedi a 63 anni per partecipare all'udienza di Papa Francesco. Paolo Molon ha compiuto il suo personale percorso di pellegrino da Meledo, frazione di Sarego in cui abita, fino a Roma seguendo le antiche vie che dal nord portano a piazza San Pietro. «Una prova personale che mi ha permesso di rimanere in contatto diretto, ma anche obbligato, con me stesso, senza distrazioni, accompagnato dai soli rumori dei miei passi e della natura circostante - spiega Molon, impiegato tecnico in pensione da un paio d'anni e laureando in teologia all'Istituto superiore di Scienze religiose Onisto di Vicenza -. Una riflessione e un controllo dei miei limiti fisici e spirituali mi hanno portato alla consapevolezza che le prove, seppur impegnative, di lunga durata e oppresse da temperature difficili da sopportare, possono essere condotte a termine con il proprio massimo impegno».

Un viaggio spirituale ripercorrendo le orme di quei pellegrini che per secoli sopraggiungevano dall'Est Europa alla volta di Roma, o di Gerusalemme, lungo la **Romea Strata** fino a Fucecchio, a Firenze, per incrociare poi la Francigena e i pellegrini provenienti da Occidente, a partire da Canterbury. Una ventina i giorni di intenso cammino che, dal 21 luglio al 9 di agosto, Molon ha impiegato per coprire i 778 chilometri e 400 metri che lo separavano dalla meta. Giornate scandite dalla sveglia alle 2.30 di notte per essere in strada mezz'ora dopo, evitando così il caldo delle cocenti ore centrali, con temperature al suolo fino ai 40 gradi. Tra le 7 e le 8 una sosta per fare colazione a base di frutta secca, acqua e panforte e per cambiare calze e scarpe e poi di nuovo a scandire passo dopo passo per almeno altre 4 ore, con ulteriori brevi pause fino



Il pellegrino Paolo Molon ha camminato per 800 chilometri



Testimonium della Santa Sede M.G.

all'orario che prima della partenza era del pranzo, diventato quello entro cui raggiungere la destinazione. La cena di conseguenza. La stanza per dormire e lavarsi cercata e prenotata, di volta in volta.

Le tappe più dure quelle da Fanano, in provincia di Modena, a Capanno Tassoni, che si trova a un'altitudine di 1.317 metri, e da qui a Cutigliano, in provincia di Pistoia, superando l'Appennino al Passo della Croce Arcana a 1669 metri. Piuttosto impegnativi pure i tratti successivi, tra Toscana e Lazio, con continui saliscendi anche di un migliaio di metri di dislivello. A casa la bilancia se-

gnerà oltre 4 chili in meno. Compagni di viaggio solo in un'occasione. Una coppia di ragazze dirette come lui a Roma incrociate per appena un'oretta a San Quirico d'Orcia. A ogni tappa un timbro sul libretto di viaggio e, arrivato a Città del Vaticano, il rilascio del Testimonium, il documento ufficiale della Santa Sede, con l'attestazione delle credenziali di pellegrino. «Come ogni pellegrino ho terminato il mio cammino alla tomba di San Pietro, nella Basilica - racconta -. Ho partecipato alla messa del pellegrino e ho ricevuto la benedizione. Papa Francesco l'ho visto il giorno dopo, all'udienza generale del mercoledì, in Aula Paolo VI. Ero in quarta fila, ad appena una decina di metri da lui. È stato entusiasmante poter ascoltare la sua catechesi. Mi trovavo lì, da pellegrino, emozionato e allo stesso tempo curioso di ascoltare la sua versione delle sacre scritture. Non è la prima volta che la ascolto, ma questa volta è stato dal vivo». Molon lo scorso anno ha percorso oltre 300 chilometri, riscoprendo ancora antichi itinerari, alla volta della basilica di Aquileia per dedicare la fatica alla moglie nell'anniversario dei 35 anni di matrimonio. ● M.G.

© IL PRODUZIONE S. SERVATA